

IL SENTIERO FERRO DI CAVALLO

Partenza: Presso il Museo della navigazione Fluviale – Battaglia Terme. Provenendo da Padova si gira a sinistra, provenendo da Monselice a destra per via Chiodare percorrendola fino ad arrivare al Museo. Qui si parcheggia e si prosegue a piedi.

Nel caso si volesse evitare il centro abitato si entra a Battaglia Terme e si prosegue in direzione Galzignano Terme. Superato il passaggio a livello dopo il ristorante albergo “Al Catajo” (destra) si parcheggia e si prosegue a piedi lungo il percorso. All’inizio del sentiero sulla sinistra all’interno della cava Monte Croce si trova un’area attrezzata per camper. Provenendo da Galzignano Terme poco prima del passaggio a livello a sinistra ha inizio il percorso.

Lunghezza del percorso: 8 km circa

Dislivello complessivo: leggero, limitato alle aree attrezzate di cava Monte Croce

Grado di difficoltà: nessuno

Stagione più favorevole: primavera, inverno

Tempo medio di percorrenza: 4 ore circa, comprese le deviazioni in cava.

IL SENTIERO DEL MONTE DELLA MADONNA

Il percorso, nato dall’idea della amministrazione comunale di Battaglia Terme, parte dal Museo della Navigazione Fluviale (situato in via Ortazzo, 63 e raggiungibile dalla Strada Statale 16, svoltando per via Chiodare). Il museo, unico del genere in Italia, raccoglie le testimonianze dell’attività dei *barcari*. E’ diviso in quattro sale che illustrano i tipi di imbarcazioni, le attrezzature impiegate negli *squeri*, i documenti relativi alle vie d’acqua, ai mezzi di propulsione delle barche ed alla vita di bordo; c’è anche una sezione esterna, sul canale dove galleggiano imbarcazioni tradizionali da carico e di servizio, come il *burcio*, la *gabarra* e il *mototopo*, oltre a battelli e barche da passeggio quali la *mascareta* e la *gondola veneziana*. Dal museo si prende via Ortazzo e girato a destra, percorrendo un breve tratto nel centro storico fino ad arrivare sull’argine del canale Rialto, si torna alla statale 16. Seguendo la strada in direzione Battaglia si arriva alla conca di navigazione, inaugurata nel 1923; il manufatto mette in comunicazione il canale Battaglia con il Vigendone attraverso il canale Rialto, superando un dislivello che raggiunge i 1,4 metri; l’originalità del funzionamento, unico in Europa, che si basa sull’utilizzo della sola pressione dell’acqua, ne fa una delle opere idrauliche più importanti del primo Novecento. Oltrepassato il ponte, da Casa Berto, tipica fattoria di stile veneto costruita a ridosso dell’argine del canale, ha inizio la parte più bella del sentiero. Qui si può ammirare, immerso in un anfiteatro naturale, il grandioso complesso monumentale del Catajo, costruito nel 1570 dal marchese Pio Enea degli Obizzi e affrescato da Giovan Battista Zelotti, allievo del Veronese. Addentrandosi nella piana del Catajo si percorre il cosiddetto “Ferro di Cavallo”, ai piedi dei monti Ceva (255 m), Spinefrasse (206 m) e Croce (90 m), le cui cime possono essere raggiunte attraverso piacevoli sentieri. Il Monte Croce, segnato dall’attività estrattiva dagli anni ’30 ai ’70, è un importante sito geologico e naturalistico ha infatti una struttura interna di rocce sedimentarie di marne e tufi, intercalate a rocce vulcaniche e il suo studio ha permesso di datare l’antichità dei Colli. Terminato il giro del “Ferro di Cavallo”, si prosegue lungo il viale degli Alpini e si arriva su via Galzignana; la si attraversa e si continua lungo via Tetrarca, iniziando la seconda parte del tracciato che si snoda nella zona agricola del paese. Oltrepassato lo stabilimento termale “La Contea” si svolta a sinistra e si rientra nella zona denominata “argine dello scajaro”. Qui si può godere dell’incomparabile panorama verso Villa Selvatico e Villa Lispida. La prima, costruita sul Colle di Sant’Elena con pianta quadrata a partire dal 1593 da Bartolomeo Selvatico, venne completata con i quattro corpi angolari merlati, la cupola centrale e la scalinata nel 1647; in quegli anni furono anche eseguiti gli affreschi interni da Luca Ferrari da Reggio e Lorenzo Bedogni, mentre il parco all’inglese fu disegnato agli inizi dell’Ottocento da Giuseppe Jappelli. Il percorso prosegue costeggiando la ferrovia; giunti al passaggio a livello si gira a destra e si attraversa il centro abitato di Battaglia percorrendo via dei Colli e, raggiunto il canale, svoltando a sinistra per via Terme. Sulla destra, al di là del canale, svetta la chiesa di San Giacomo eretta nel 1332 e ristrutturata dalle fondamenta nel 1703; conserva all’interno tele di scuola veneta del XVII e XVIII secolo e una stupenda statua della Madonna. Si attraversa ora il ponte alla veneziana, presidiato dalla status di San Giovanni Nepomuceno protettore contro i pericoli delle acque. Svoltando a sinistra si prosegue lungo la statale 16 fino ad incontrare, sulla destra, via Chiodare che riconduce al Museo della Navigazione dove si chiude l’anello che congiunge i vari aspetti artistici e paesaggistici di Battaglia Terme.